



## La sanità, i nodi



LE VISITE Da sinistra un consulto dopo esami senologici; a destra lo studio di un medico di chirurgia generale

# Tumori, prevenzione sconosciuta «Ora sfida con i dottori sentinella»

► Il Sannio resta maglia nera in Campania con appena il 40% di adesioni agli screening

► Il presidente provinciale Omceo, Ianniello: «Medici di base nelle rete oncologica per la svolta»

### LO SCENARIO

#### Luella De Ciampis

I medici di Medicina generale del Sannio entrano a far parte della rete oncologica regionale dove ricopriranno il ruolo di «sentinelle» per favorire la presa in carico dei pazienti oncologici del territorio. Un ruolo di fondamentale importanza, soprattutto per il Sannio in cui l'attività di prevenzione non riesce a decollare a causa di una diffidenza generalizzata da parte dell'utenza a sottoporsi agli screening.

#### IDATI

In base all'ultimo studio compiuto dal dipartimento di epidemiologia dell'Asl, nel quadriennio compreso tra il 2010 e il 2013, nel Sannio era stato registrato un totale di 4559 casi di malattie neoplastiche. Il trend (oggi) rimane più o meno quello dei 1600 casi su centomila abitanti, perché annualmente si ammalano di tumore circa 900 persone di sesso maschile e

650 di sesso femminile. L'incidenza dei tumori nel Benevento, continua a mantenersi relativamente bassa, in quanto, in linea con le statistiche del territorio campano, ci si ammala molto meno rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia, quindi, in teoria, si muore anche meno di tumore, visto che, la prima causa di mortalità è rappresentata dalle malattie cardiovascolari.

Tuttavia, si fa ancora pochissima prevenzione e gli esiti infelici finiscono per avere una forte incidenza sul territorio, perché, per molti tumori, la diagnosi effettuata all'esordio, darebbe la possibilità di totale remissione

della malattia. Già da alcuni anni, l'Asl di Benevento ha aderito alla campagna di screening per l'individuazione dei tumori del seno per le donne tra i 50 e i 69 anni e della cervice uterina per quelle tra i 25 e i 64 anni, da effettuare con cadenza ciclica presso i consultori distrettuali, oltre agli screening per la diagnosi precoce del colon retto, destinati agli over 60, senza ottenere risultati apprezzabili

perché l'adesione, in linea generale, non arriva al 50%. Per esempio, per la mammografia nel Sannio aderisce a malapena il 40% delle donne contro il 48% in Campania e l'89% di quelle di Trento e del 90% dell'Emilia Romagna.

#### LA CAMPAGNA

«Inserire tra i medici "sentinella" anche quelli di Medicina ge-

nerale - dice Giovanni Ianniello presidente provinciale dell'Ordine - dà la possibilità di individuare con maggiore facilità un paziente con tumore o con sospetto tumore. Questo elemento rappresenta un'opportunità in più per i territori come il nostro in cui, spesso, il medico di famiglia rappresenta il primo e unico interlocutore. Quest'attività, che presuppone la creazione di Corp (centri oncologici di

riferimento specialistico) che raccolgono le segnalazioni relative ai nuovi pazienti e se ne fanno carico, dà la possibilità di arrivare alla diagnosi di tumore con maggiore celerità. È lo stesso medico di famiglia a mettere in rete il paziente che viene inserito nella piattaforma e indirizzato al centro di riferimento più vicino, tra i quali c'è l'ospedale Rummo. In questo modo si evita anche che i malati e le famiglie si imbarchino in dispendiosi viaggi della speranza fuori provincia e fuori regione. L'Omceo dà massima disponibilità alla realizzazione di questo progetto». Il medico di base formato per il ruolo di sentinella, sarà costantemente istruito sull'evoluzione del paziente che si sentirà più sicuro e potrà avere un supporto maggiore rispetto a fenomeni che possono non entrare nella dinamica della patologia oncologica.

Intanto, la Lilt (lega italiana per la lotta contro i tumori) chiede il bollettino quotidiano per i malati di cancro, come è stato fatto per il Covid, visto che, di tumore, muoiono circa 500 persone al giorno. «Tutto il mondo dell'oncologia da qualche settimana - scrive in una nota il presidente nazionale Francesco Schittulli - denuncia che l'emergenza del coronavirus è scesa come una scure sui malati di tumore, con visite rinviate, follow up cancellati, terapie trascurate che si trasformano in più morti. È tempo che le Regioni potenzino il sistema sanitario». Intanto, sul fronte Covid, ieri il san Pio ha processato 40 tamponi, tutti risultati negativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

#### Ambulatori Asl, Mauro (Fi): «Carenza di dipendenti»

Domenico Mauro, commissario provinciale di Forza Italia, interviene sulla situazione, anticipata dal Mattino, relativa alla situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari dell'Asl. «Molti utenti - scrive in una nota - hanno segnalato, in questi giorni, i disagi per l'annullamento delle prenotazioni relative alle visite che i pazienti scoprono di non

poter fare quando si recano presso gli ambulatori, senza nessun preavviso. A Benevento, per esempio, l'organico del poliambulatorio di via XXIV Maggio negli ultimi due anni è stato privato, tra spostamenti e dimissioni, di una decina di dipendenti mentre, i pochi dipendenti rimasti sono chiamati a far fronte a un carico di incombenze così pesante da

determinare un pericoloso abbassamento della qualità delle prestazioni. Mentre il nostro territorio è penalizzato da una gestione della sanità pubblica che mina fortemente il diritto costituzionale alla salute, il presidente De Luca non perde occasione per raccontare la favola di una sanità regionale esempio di eccellenza in tutta Italia».

**LA LILT CHIEDE BOLLETTINO QUOTIDIANO DI MORTI PER CANCRO COME PER IL COVID VIRUS, TUTTI NEGATIVI I 40 TAMPONI DI IERI**

# Nasce al Moscati e muore al Rummo dopo sole 24 ore, scattata l'inchiesta

### IL DRAMMA

#### Katiuscia Guarino

Neonato muore 24 ore dopo essere venuto alla luce alla città ospedaliera di Avellino. È stata aperta un'inchiesta sul decesso. Sotto sequestro la cartella clinica. Il dramma è avvenuto all'ospedale "San Pio" di Benevento, dove il piccolo era stato trasferito per una serie di problemi di salute riscontrati dai sanitari. All'alba di domenica, una 42enne di Nola aveva partorito il bimbo al "Moscati". Quasi subito, però, i medici del nosocomio di contrada Amoretta si erano accorti delle gravi condizioni del neonato. Di qui, la

necessità di trasportarlo nel Sannio. Il bambino, infatti, pare fosse nato con serie patologie respiratorie. A distanza di qualche ora la situazione si era ulteriormente complicata. Il piccolo aveva avuto una forte ipertensione polmonare per cui aveva bisogno di un trattamento con ossido nitrico. Dispositivo che, in quel momento, non era disponibile all'ospedale "Moscati", per questo i medici avevano fatto ricorso a un altro presidio. L'equipe dell'unità di Patologia Neonatale si era subito messa in moto. Aveva contattato i colleghi del "San Pio" di Benevento per verificare la disponibilità. Che era stata subito fornita. Poi il trasferimento immediato nell'ospedale del capoluogo san-

nita. Ma successivamente il quadro è precipitato. Lunedì mattina il cuoricino del bimbo ha cessato di battere, gettando nello sconforto i familiari e soprattutto la mamma, che è ancora ricoverata alla città ospedaliera di Avellino. Ora la donna vuole che si faccia chiarezza su quanto accaduto. Troppo forte il dolore, così come

**LA PROCURA DI BENEVENTO HA FATTO SEQUESTARE LA CARTELLA CLINICA DOPO LA DENUNCIA DELLA MADRE**

la rabbia per la dipartita del piccolo. Quello che doveva essere un lieto evento, nel giro di 24 ore si è trasformato in dramma. È stata presentata dalla famiglia una denuncia che ha fatto aprire un fascicolo d'indagine da parte della Procura della Repubblica di Benevento.

Ieri mattina, è stata sequestrata al "Moscati" la cartella clinica. Altrettanto è stato fatto al "San Pio". Un primo step necessario per investigare sulla vicenda. Potrebbero venire fuori elementi utili per cercare di fare luce su questa tragedia, che ha sconvolto anche lo stesso personale del nosocomio di contrada Amoretta. Medici e infermieri stanno fornendo massima assistenza alla mamma del piccolo. La 42en-



ne aveva dato alla luce il bambino tra la notte di sabato e l'alba di domenica scorsa, con parto naturale. Ora le indagini dovranno chiarire se ci siano stati errori in quella fase o se sia stato solo un destino crudele a portare via davvero troppo in fretta quel neonato. I sanitari della città ospedaliera sono convinti di aver operato senza alcuna deficienza. Spetta, dunque, agli investigatori chiarire ogni aspetto. Finora non sono scattate informazioni di garanzia. Ma non è da escludere che possano esserci provvedimenti già nelle prossime ore, anche per permettere ai diretti interessati di difendersi e nominare even-

tualmente consulenti di parte. È atteso a breve, infatti, il conferimento dell'incarico al medico legale per eseguire l'autopsia sul corpicino. Bisogna capire, dunque, se il piccolo sia spirato a causa delle patologie riscontrate dai medici o se abbiano influito altri fattori, e di conseguenza se ci siano state eventuali colpe. Resta il dramma per una famiglia che ha visto volare in cielo un bimbo appena nato, che per nove mesi la mamma ha portato in grembo attendendo con ansia e speranza la sua nascita che, da giorno felice, si è trasformato in un giorno da dimenticare per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA